



CALCOLO DEI GIORNI TRA DATA 08/09/2016  E DATA 30/06/2017  Calcola

TRA LE DUE DATE CI SONO...

ANNI	MESI	GIORNI
0	9	25

DI DIFFERENZA,
OVVERO 42 SETTIMANE E 1 GIORNI.

PER FARE CHIAREZZA SU PROGETTO NIDI E LUGLIO

Il gruppo autoconvocato de* lavorat* dei nidi del Comune di Bologna si è riunito nei giorni scorsi per valutare la proposta di accordo fatta dall'A.C. sul **Progetto Nidi** (che prevede anche le giornate lavorative dal 1 al 21 luglio) e più in generale per definire alcuni punti rilevanti riguardo l'attuale situazione lavorativa nei nidi del Comune.

E' chiaro a tutt* come si sia fatta molta confusione riguardo tale proposta, in particolare sul fatto che **11 giorni di luglio sarebbero dovuti come lavoro all'interno del normale calendario scolastico.**

In questo caso, la risposta è semplice: **no**

L'art.31 del Contratto Nazionale Enti Locali è dedicato specificatamente del "Personale educativo degli asili nido" e al comma 5 dice:

Il calendario scolastico, che non può in ogni caso superare le 42 settimane comprese

l'interruzione per Natale e Pasqua, le cui modalità attuative sono definite in sede di concertazione.

Il calendario scolastico ufficiale del Comune di Bologna parte l'8 settembre 2016 e dura fino al 30 giugno 2017 e si trova qui: <http://www.comune.bologna.it/istruzione/servizi/3:31307/31164/>. E quante settimane sono dall'8 settembre al 30 giugno?

Lo vedete nell'immagine sopra: **42 settimane e 1 giorno** (se volete la controprova senza perdere la vista sul calendario cartaceo, potete andare qui: <http://www.contagiorni.it/calcolagiorni/>)

Quindi, speriamo sia chiaro che:

I GIORNI DI LUGLIO NON SONO AUTOMATICAMENTE DOVUTI né per legge né da calendario scolastico

Ciò che invece è vero è che, se l'A.C. è interessata, questi giorni aggiuntivi **POSSONO ESSERE OGGETTO DI TRATTATIVA**.

Infatti, sempre il comma 5 dell'art.31 di cui sopra dice che:

Attività ulteriori, rispetto a quelle definite nel calendario scolastico, possono essere previste a livello di ente, in sede di concertazione, per un periodo non superiore a quattro settimane, da utilizzarsi sia per le attività dei nidi che per altre attività d'aggiornamento professionale, di verifica dei risultati e del piano di lavoro, nell'ambito dei progetti di cui all'art.17, co.1, lett. a) del CCNL dell'1.4.1999; gli incentivi economici di tali attività sono definiti in sede di contrattazione integrativa decentrata utilizzando le risorse di cui all'art.15 del citato CCNL.

Ciò significa che l'A.C. può, al tavolo di trattativa, richiedere fino a 4 settimane in più, **MA CONTRATTATE E PAGATE**.

Ciò che invece l'A.C. vuole fare con la sua proposta è **unire l'incentivo del progetto dei nidi da settembre a giugno** (circa 500.000 € complessivi) alle aperture dall'1 al 21 luglio (circa 70.000 €), in modo da subordinare la firma del progetto annuale all'accettazione dei giorni ulteriori di luglio non incentivati.

Questa però non è la legge, ma solo la proposta dell'A.C., che ovviamente **noi vorremmo discutere con le/i lavorat* dei nidi**, anche per mettere in discussione la bontà stessa del progetto.

Da parte di tantissim* lavorat* infatti ci viene rilanciato che le condizioni lavorative nel mese di luglio sono disastrose: ambienti non climatizzati, materiali didattici già riposti, mancanza di progettazione e continuità didattica che, uniti alla stanchezza del lavoro durante l'anno (acuita dall'aumento del rapporto bambino/educatore) fanno diventare questi giorni un periodo di puro badandato.

Su luglio proponiamo una trattativa reale all'A.C. che preveda:

- **lo scorporo del progetto nidi annuale dal progetto luglio**, che dovrebbe diventare volontario o (almeno) completamente incentivato (e non solo per 3 giorni su 11), utilizzando il personale precario per la eventuale copertura del servizio
- **l'avvio di una seria valutazione sulla effettiva utilità dell'apertura**, in base alle effettive presenze che ci risultano essere molto minori rispetto alle richieste in sede di pre-iscrizione

Nel caso (molto probabile) in cui l'A.C. rimanga sulle sue posizioni, questo però richiede che le/i lavorat* possano farsi un'idea precisa per decidere e le azioni di mobilitazione.

E ciò può avvenire solo in assemblea che, per l'impossibilità di essere convocata dai singoli sindacati di base e visti i tempi ristretti (l'incontro con l'A.C. è il 3 maggio), in questo caso non può essere che unica.

Per questo chiediamo nuovamente al Coordinamento RSU **la riunificazione dell'assemblea del 2 maggio**, per entrare nel merito delle questioni in ballo o almeno di subordinare la firma dell'accordo ad un referendum con le/i lavorat*.

COBAS Comune di Bologna
via U. Bassi 2, Bologna
tel/fax 051 219527
cobaspirsu@comune.bologna.it
www.cobascomunebologna.it

